

— Istituto di Genomica

Uno dei fiori all'occhiello del Parco Scientifico di Udine è l'Istituto di genomica applicata,

che è nato nel 2006 per iniziativa dei ricercatori **Michele Morgante, Alberto Policriti, Raffaele Testolin e Gabriele Di Gaspero**. È ormai ampiamente noto, infatti, il successo conseguito con la pubblicazione sul sito della rivista scientifica inglese *Nature* dei primi risultati del lavoro di sequenziamento della vite svolto da un consorzio pubblico italo-francese, di cui l'IGA è uno dei protagonisti. La ricerca svolta finora dall'Istituto ha permesso di svelare "i segreti della costituzione genetica della vite", il primo fondamentale passo che ha consentito di avviare la seconda fase della ricerca che riguarderà l'analisi funzionale sistematica dei geni. Questa operazione offrirà l'opportunità di selezionare i geni più importanti per la viticoltura e di intervenire per migliorare le viti utilizzando comunque materiali provenienti da altre viti. L'Iga, quindi, in breve sarà in grado di immettere sui mercati del mondo

varietà più forti e resistenti. Il lavoro svolto ha posto l'IGA ai vertici in Europa e nel mondo in termini di efficienza e di efficacia nella ricerca. Su 79 laboratori di tutto il mondo accreditati al National Center for Biotechnology Information, la banca dati che raccoglie le sequenze prodotte su tutti gli organismi viventi oggetto di estesi programmi di sequenziamento, l'Iga si colloca ora al 25° posto. È stata fondamentale in questo senso la collaborazione di una molteplicità di soggetti: dall'Università di Udine con Friuli Innovazione, l'amministrazione regionale, le Banche di Credito Cooperativo, le tre Fondazioni bancarie Crup, Cargo e Ort, i Vivai Cooperativi di Rauscedo, Eurotech, i vignaioli Omelia Venica, Pierluigi Zamò, Livio e Marco Felluga, il Consorzio Collio.